



## RIUNIONE CON LE OO.SS (04/07/2011)

L'incontro – convocato per le 9.30 - ha inizio alle ore 10.10.

Sono presenti i rappresentanti della FIR CISL, quelli della FLC CGIL, i rappresentanti del CPC Nicoletta Ciaraglia, Antonio Tintori, Maurizio Gentilini, Lisa Reggiani (in sostituzione di Sonia Canorro; Sabina Di Franco ha giustificato la sua assenza causa un impegno improvviso) e alcuni altri membri del Comitato.

Il rappresentante della UIL RUA è stato avvisato telefonicamente e ha confermato il suo arrivo.

*Maurizio Gentilini* prende la parola ringraziando i rappresentanti delle OO.SS. che hanno risposto all'invito e presentando il CPC, le ragioni della sua nascita, il documento programmatico, il codice etico, il modus operandi finora seguito - improntato a regole democratiche - e la volontà di rappresentare le istanze dei lavoratori precari dell'Ente, coordinandosi con le altre realtà del precariato del mondo del lavoro nazionale.

*Antonio Tintori* interviene per spiegare i vari punti del documento programmatico e del codice etico, ribadendo in qualità di rappresentante del CPC, la volontà di interloquire con le OO.SS. ma anche con le altre associazioni di precari sia del comparto ricerca che del precariato in generale. Invita i rappresentanti delle OO.SS. ad esprimere le proprie opinioni per trovare dei punti di convergenza su cui costruire un percorso di rivendicazione comune.

Prende la parola il rappresentante della FIR CISL (*Costantino Musella*)

Non si può più parlare di stabilizzazione perché questa soluzione applicata in passato, oggi risulta utopistica irrealizzabile. Occorre seguire dei percorsi alternativi attraverso i quali far entrare i precari, anche se non potranno entrare tutti. Vi è la necessità di collaborare con i direttori di istituti/dipartimenti per valutare forme contrattuali che possano garantire al personale precario più tutele, anche in vista di futuri bandi di concorso. Nel corso della stesura dello statuto si sono detti contrari all'introduzione della tenure track così come è stata sancita e per reperire più fondi al comparto ricerca, stanno promuovendo una governance della ricerca. Puntano infatti all'accorpamento dei risparmi delle dirigenze di tutto il comparto ricerca, per creare un fondo e creare così nuove opportunità lavorative. Fondamentalmente si dicono d'accordo con i punti espressi dal comitato, ma ribadiscono per chiarezza che una "sanatoria" non è più possibile.

Prende la parola il rappresentante della FLC CGIL (*Rosa Ruscitti*)

Come sindacato si dicono molto sensibili al tema della precarietà, tanto che hanno istituito un organismo ad hoc all'interno della loro organizzazione. Tenendo conto dell'attuale situazione, auspicano un movimento precari nazionale per far pressioni sul governo, ribadendo che i finanziamenti alla ricerca sono strategici per la rinascita del paese. Riconoscono che gli imminenti bandi sono irrisori e per come sono stati strutturati, hanno ritenuto opportuno introdurre un punteggio anziché la riserva quale parametro per il riconoscimento dell'attività svolta dal personale interno. Inoltre in questo modo si garantisce un'opportunità per tutti. Il sistema della % di riserva è poco esigibile, anche se non la si esclude a priori. Criticità sia per il tenure track che per l'introduzione del limite del 75% per spese di personale a tempo determinato e indeterminato. Ribadisce la propria disponibilità nell'appoggiare il CPC anche se il problema della precarietà va affrontato a livello nazionale.

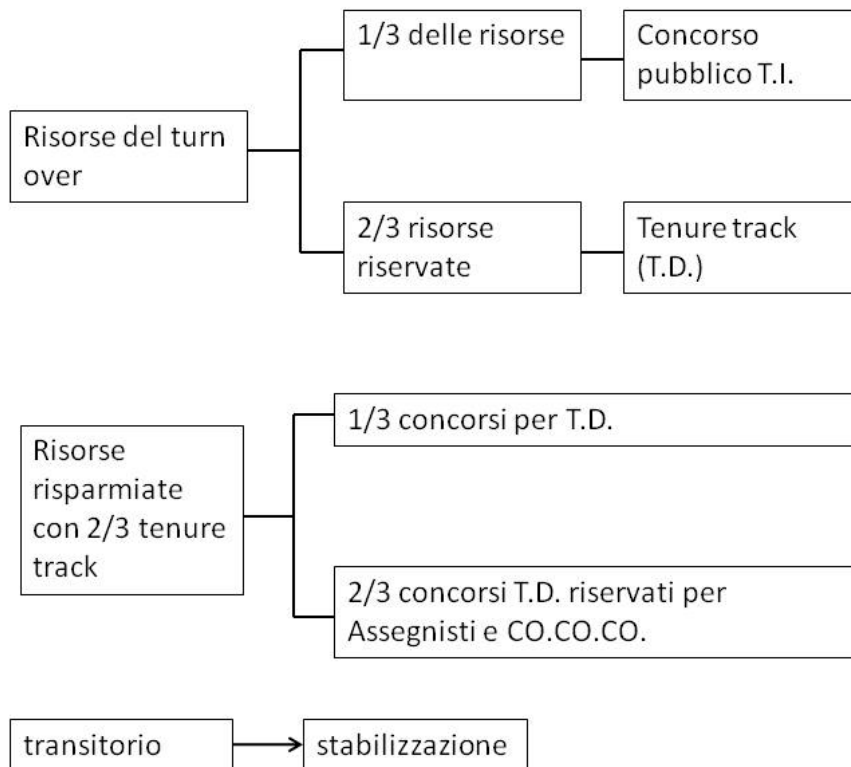
Durante l'intervento di Ruscitti, è arrivato anche il rappresentante della UIL RUA (*Americo Maresci*) che prende la parola. Per loro non è il governo che bisogna contrastare ma è l'ente, che pur avendo a disposizione gli strumenti non li sfrutta. Sono per l'introduzione della riserva perché consentirebbe ai precari migliori chance e quindi chiede di andare a protestare immediatamente dal presidente, considerando che è in rinnovo carica.

Inizia una discussione tra i vari rappresentanti delle OO.SS. sull'opportunità di introdurre la riserva dei posti e sul fatto che questo punto è stato causa di profonda spaccatura.

*Antonio Tintori* ribadisce che questo punto è stato discusso dal CPC e che al riguardo le posizioni risultano diversificate, ma non si esclude a priori questa possibilità.

*Maresci* presenta il seguente schema:

## REGIME



*Nicola Fantini* (FLC CGIL) propone di alzare il punteggio perché così come è previsto, è discriminante per il personale interno, portandolo a 25 punti si potrebbe considerarlo anche come riserva.

*Maresci* propone di introdurre la riserva sui contratti per i funzionari amministrativi, ma le altre sigle sindacali non si dicono d'accordo per i motivi già esposti prima anche perché comporterebbe un ulteriore ritardo.



*Maresci* ribadendo la sua disponibilità al CPC, si dice amareggiato di questa “chiusura” e salutando tutti abbandona l’incontro.

Il rappresentante della FIR CISL, per rilanciare il ruolo dei precari, propone di individuare meglio le loro attività (pubblicazioni, mansioni) all’interno dell’istituto/dipartimento poiché così si rende trasparente l’effettivo peso di questa tipologia di personale sull’attività del CNR. È d’accordo con la proposta espressa prima da *Fantini* sull’opportunità di creare una sorta di graduatoria in base alla quale spostare automaticamente il personale precario dalle diverse tipologie di fondi a disposizione.

*Fileno Imperatori* (FIR CISL) propone di darsi delle scadenze e di rivedersi a settembre per fare il punto della situazione.

*Maurizio Gentilini* suggerisce l’opportunità di eseguire un monitoraggio costante dei reali fabbisogni di personale all’interno dell’Ente prima di procedere al reclutamento di nuovo personale precario.

*Antonio Tintori* chiede di ufficializzare presso l’ente la richiesta sul numero dei precari all’interno del CNR e ringrazia le OO.SS. per la disponibilità di farsi carico delle nostre proposte presso la direzione dell’ente.

L’incontro si conclude alle ore 12.30.